

# MEMBRA JESU NOSTRI

di Dietrich Buxtehude

## Coro & Ensemble 1685

**del Conservatorio Giuseppe Verdi di Ravenna**

Camilla Pacchierini *soprano primo*

Anna Rigotti *soprano secondo*

Maria Cobarrubias *contralto*

Mattia Dattolo, Carlo Prampolini (23, 24 maggio) *tenori*

Marcello Zinzani *basso*

Martina Weber, Antonello Manzo, Elisa Moretta,

Rolando Moro *viole da gamba*

*direttore al cembalo* **Antonio Greco**

*visual project a cura di*

**Accademia di Belle Arti di Ravenna**

*in collaborazione con il Teatro Alighieri*

*I testi*



*Biografie degli artisti  
sul sito*



## Organico Coro 1685

### *soprani primi*

Elisabetta Agostini

Teresa Berardi

Camilla Pacchierini

Ester Venturi

Marta Venturi

### *soprani secondi*

Alessandra Barbieri

Ida Nardi

Maria Concetta Ricci

Anna Rigotti

Laura Rigotti

### *contralti*

Giulia Bedeschi

Cristina Bilotti

Giuliana Casazza

Maria Cobarrubias

Cecilia Marcucci

Alessia Monaco

### *tenori*

Andrea Badiali

Michele Casadio

Mattia Dattolo

Gabriel De Pace

Francesco Franco

Arcangelo Pinto

Carlo Prampolini

Claudio Rigotti

Valerio Tarabù

### *bassi*

Lorenzo Brancaleoni

Roberto Cornelli

Leo Maiolani

Ludovico Falqui Massidda

Giacomo Parini

Massimo Santarelli

Francesco Scaglioni

Stefano Sintoni

Marcello Zinzani

## Organico Ensemble 1685

### *violino primo*

Giulia Aurora Forlani

### *violino secondo*

Vittorio Bagnara

### *violoncelli*

Haolong Chen

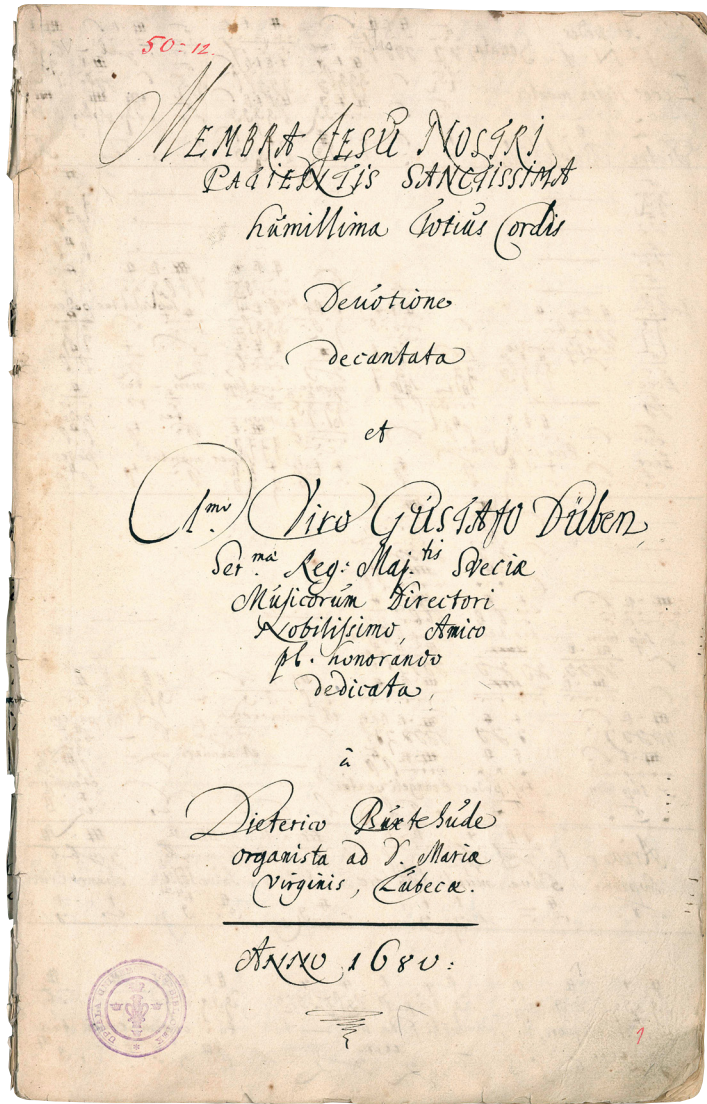
Marco Guidi

### *contrabbasso*

Anna Tedaldi

### *organo*

Andrea Berardi



Dieterich Buxtehude, Frontespizio del manoscritto di **Membra Jesu Nostri**, 1680, Biblioteca dell'Università di Uppsala, Svezia.

# Membra Jesu Nostri

di Dietrich Buxtehude

Basilica di Sant'Agata Maggiore  
dal 20 al 26 maggio, ore 19

# Programma

**Dietrich Buxtehude** (1637 ca - 1708)  
*Membra Iesu nostri patientis sanctissima*, BuxWV 75  
per soli, coro, archi e basso continuo

## I. Ad pedes - Ai piedi

**Sonata**  
**Concerto** (tutti)  
*Ecce super montes*  
**Aria** (soprano primo)  
*Salve mundi salutare*  
**Aria** (soprano secondo)  
*Clavos pedum*  
**Aria** (basso)  
*Dulcis Jesu*  
**Concerto** (tutti)  
*Ecce super montes*  
*Salve mundi salutare*

## II. Ad genua - Alle ginocchia

**Sonata in tremulo**  
**Concerto** (tutti)  
*Ad ubera portabimini*  
**Aria** (tenore)  
*Salve Jesu*  
**Aria** (contralto)  
*Quid sum tibi responsurus*  
**Terzetto** (due soprani e basso)  
*Ut te quaeram mente pura*  
**Concerto** (tutti)  
*Ad ubera portabimini*

## III. Ad manus - Alle mani

**Sonata**  
**Concerto** (tutti)  
*Quid sunt plagae istae*  
**Aria** (soprano primo)  
*Salve Jesu, pastor bone*  
**Aria** (soprano secondo)  
*Manus sanctae*

**Terzetto** (contralto, tenore e basso)  
*In cruore tuo lotum*  
**Concerto** (tutti)  
*Quid sunt plagae istae*

## IV. Ad latus - Al fianco

**Sonata**  
**Concerto** (tutti)  
*Surge, amica mea*  
**Aria** (soprano primo)  
*Salve latus Salvatoris*  
**Terzetto** (contralto, tenore e basso)  
*Ecce tibi appropinquo*  
**Aria** (soprano secondo)  
*Hora mortis meus flatus*  
**Concerto** (tutti)  
*Surge, amica mea*

## V. Ad pectus - Al petto

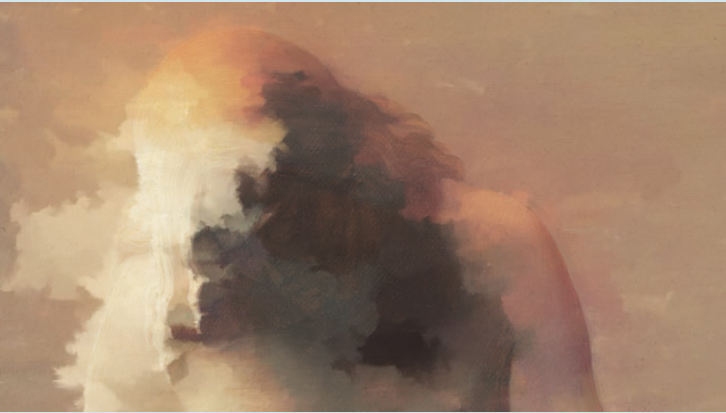
**Sonata**  
**Concerto** (contralto, tenore, basso)  
*Sicut modo geniti infantes*  
**Aria** (contralto)  
*Salve, salus mea*  
**Aria** (tenore)  
*Pectus mihi confer mundum*  
**Aria** (basso)  
*Ave verum templum Dei*  
**Concerto** (contralto, tenore, basso)  
*Sicut modo geniti infantes*

## VI. Ad cor - Al cuore

**Sonata** (consort di viole e basso continuo)  
**Concerto** (due soprani e basso)  
*Vulnerasti cor meum*  
**Aria** (soprano primo)  
*Summi regis cor*  
**Aria** (soprano secondo)  
*Per medullam cordis mei*  
**Aria** (basso)  
*Viva cordis voce clamo*  
**Concerto** (due soprani e basso)  
*Vulnerasti cor meum*

## VII. Ad faciem - Al volto

**Sonata**  
**Concerto** (tutti)  
*Illustra faciem tuam*  
**Terzetto** (contralto, tenore e basso)  
*Salve, caput cruentatum*  
**Aria** (contralto)  
*Dum me mori est necesse*  
**Concerto** (tutti)  
*Cum me jubes emigrare*  
*Amen*



Il progetto scenografico si compone di proiezioni digitali, che si configurano come un tappeto visivo ispirato all'immagine antica, frutto del lavoro collettivo del corso di Nuove Tecnologie dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Il progetto nasce da un dialogo tra iconografia sacra e linguaggio contemporaneo, in cui l'elaborazione digitale trasforma la materia visiva senza annullarne l'origine. Le immagini non illustrano, ma evocano: emergono e si dissolvono come presenze in transito, accompagnando la musica in una evoluzione continua tra forma e dissoluzione. La struttura delle sette cantate ha offerto una traccia suggestiva, che ha guidato l'intero processo creativo nella traduzione visiva delle sue sezioni.



## Buxtehude modello formale ed espressivo

di Cristina Ghirardini

Nato presumibilmente nel 1637 a Helsingborg (nell'odierna Svezia, ma all'epoca sotto il dominio danese) da una famiglia di origine tedesca, Dietrich Buxtehude fu attivo a Lubecca dal 1667 fino alla morte, avvenuta nel 1707.

Nel XVIII secolo fu conosciuto principalmente per la sua musica per strumenti a tastiera, ed è celebre il viaggio a piedi che Johann Sebastian Bach compì da Arnstadt, dove era organista, fino a Lubecca per conoscere da vicino la musica di Buxtehude. Bach aveva chiesto quattro settimane di congedo, ma rimase a Lubecca per circa quattro mesi. Come lo era per Bach, Buxtehude rimane ancora oggi un modello di intelligenza musicale, per tutti ma in particolare per un Coro & Ensemble, come quello nato in seno alle al Conservatorio Verdi, che richiama nel proprio nome l'anno di nascita di Johann Sebastian Bach.

A Lubecca, Buxtehude era famoso non solo per l'attività come organista presso la Marienkirche, ma anche per la direzione di una serie di concerti, detti *Abendmusik*, nei quali introdusse lavori sacri di carattere drammatico. Si tratta di composizioni affini all'oratorio in stile italiano, ma che comprendevano anche i corali luterani, o di successioni di arie e “concerti” (vale a dire brani corali in stile concertato), che solo successivamente presero il nome di cantata.

*Membra Jesu Nostri* è appunto una raccolta di sette cantate, l'unica, nel catalogo di Buxtehude con testo in latino e non in tedesco, come era consuetudine nella tradizione luterana. Si tratta di una meditazione sul Cristo in croce, elaborata dal

punto di vista di un fedele che osserva il crocifisso alzando lentamente lo sguardo, dai piedi al volto. Dopo una breve pagina strumentale, detta sonata, tutte le cantate si aprono e si chiudono con un concerto, il cui testo, in prosa, è costituito da citazioni dal Vecchio Testamento. Il testo delle arie (o terzetti, in questo caso) invece è tratto dalla *Domini Bernhardi Oratio Rhythmica*, un poema all'epoca attribuito a di San Bernardo di Chiaravalle, e oggi ad Arnolfo di Lovanio (ca. 1250); sembra sia stato lo stesso compositore a selezionare e adattare i passi per il ciclo di cantate.

Antonio Greco sottolinea come questa raccolta sia fortemente legata alla sensibilità luterana pietista, capace di una profonda unione di spirituale e carnale nella letteratura e nell'arte musicale. Buxtehude, ricorda ancora Greco, aveva già impiegato nei suoi lavori alcune parafrasi tedesche della *Oratio Rhythmica*, ma è in *Membra Jesu Nostri* che ne fa risaltare in modo più chiaro la sensibilità luterana, pur mantenendo il testo in una lingua estranea al mondo protestante. Nella costruzione musicale, questo si evince anche dal simbolismo numerologico: ogni cantata è introdotta da una sola sonata, presenta 2 cori e 3 numeri musicali (arie o terzetti), il tutto è inscrivibile nel numero mistico 6. Anche i terzetti e i cori a 5 voci sono riconducibili alla sensibilità numerologica del mondo luterano.

*Membra Jesu Nostri* è dedicato a Gustaf Düben, organista e compositore svedese che costituì durante la vita un'importante raccolta di manoscritti di musica del suo tempo, in parte copiati da lui stesso. Il figlio Andreas, nel 1732, donò all'Università di Uppsala la collezione del padre, la quale costituisce, oggi, una fonte imprescindibile per la conoscenza della musica di Buxtehude. Solo una piccola parte delle sue composizioni infatti fu stampata durante la vita del compositore, la gran parte circolò in forma manoscritta.

Pur avendo goduto di fama durante la vita, Buxtehude fu pressoché dimenticato nel corso del XVIII secolo e la sua musica fu riscoperta dopo il 1873, quando fu pubblicata la monografia su Bach di Julius August Philipp Spitta. Ma è solo nel Novecento che la sua produzione vocale cominciò ad essere nuovamente studiata, e ancora oggi merita di essere eseguita più spesso, non solo per la fama del compositore considerato un precursore di Bach, ma soprattutto per l'espressività della musica stessa, che combina stile contrappuntistico severo ed espressione degli “affetti”.